

Cresce la produzione industriale lombarda. Ancora in affanno il tessile

Pubblicato: Mercoledì 17 Novembre 2021



La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre 2021 cresce del **+2,5% congiunturale** e l'indice **Unioncamere Lombardia** raggiunge un nuovo punto di **massimo storico** (118,2) superando il precedente picco registrato nel **2008** (113,0) grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e sullo stesso trimestre 2019 (+6,2%).

Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia **domestici** (+3,0% congiunturale) che **esteri** (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i **livelli pre-crisi** (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). **Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere** registrando un incremento congiunturale della produzione del **+4,7%** e una crescita tendenziale del **+9,4%**.

Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano.

«Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano – ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**

– Anche se l'intensità della crescita congiunturale si è leggermente ridotta nell'ultimo trimestre, i segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria che per l'artigianato e con aspettative positive per produzione, domanda e occupazione. Destano ancora preoccupazione invece i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

«**Regione Lombardia** continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse – ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico Regione Lombardia **Guido Guidesi** – inoltre, tra poche settimane avvieremo una fase strategica in cui punteremo sulla valorizzazione delle filiere. Come dimostrano i dati la nostra velocità rischia di essere frenata **dall'approvvigionamento** delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia; per questo continueremo a chiedere interventi urgenti a livello europeo affinché la crescita non sia rallentata e non si rischi di trasformare questi "agenti esterni" in un nostro problema sociale».

Le **aspettative** delle aziende sull'andamento della domanda **rimangono positive**. Gli imprenditori lombardi sono **ottimisti** anche relativamente alla **crescita dei livelli produttivi e occupazionali** nel prossimo trimestre, consolidando un quadro complessivamente positivo.

LE DINAMICHE SETTORIALI

INDUSTRIA

Tutti i settori nell'industria – eccezion fatta per abbigliamento e tessile – registrano **incrementi significativi sul terzo trimestre 2020** e riescono superare anche livelli del terzo trimestre 2019. Ottima performance di **gomma-plastica** (+10,4% sul terzo trimestre 2019). **Seguono la Meccanica** (+9,1%), **i minerali non metalliferi** (+9,0%), le industrie varie (+8,8%) e la **chimica** (+8,7%). Oltre i livelli pre-crisi anche la **siderurgia** (+7,8%), **l'alimentare** (+6,3%) e il **legno-mobilia** (+4,7%). Per i Mezzi trasporto (+2,4%), la **carta-stampa** (+1,7%) e il Pelli-calzature (+1,3%) la ripresa sembra avviata ma a ritmi più lenti. Ancora in affanno il **tessile** (-6,0%) e **l'abbigliamento** (-22,1%).

ARTIGIANATO

Più negativo il quadro **dell'artigianato** con **quattro settori ancora sotto i livelli del terzo trimestre 2019**: le **manifatturiere varie** (-2,2%), la **carta-stampa** (-2,4%), **l'abbigliamento** (-6,6%) e il **PELLI-CALZATURE** (-21,78%). Trainano la **ripresa**, invece, la gomma-plastica (+12,8%), i minerali non metalliferi (+8,3%) e la siderurgia (+8,0%). Seguono il legno-mobilia (+6,4%), la meccanica (+5,9%) e l'alimentare (+2,8%). Il tessile (+0,1%) raggiunge i livelli 2019 ma non riesce a spingersi molto oltre.

FATTURATO E ORDINATIVI

Il fatturato a prezzi correnti dell'industria cresce dell'1,9% congiunturale: il confronto con lo stesso trimestre 2019 registra un +12,3% che è legato anche agli incrementi di prezzo in atto. Per le **imprese artigiane il fatturato cresce del +4,3%** congiunturale che si rivela sufficiente a superare i livelli pre-crisi (+4,1% il confronto con il terzo trimestre 2019). Gli **ordinativi dell'industria crescono del +1,3% congiunturale** dall'estero e del +3,0% dall'interno e si mantengono ben oltre i livelli dello stesso trimestre del 2019 (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri).

Risultati più contenuti per l'artigianato rispetto al 2019, con un incremento del 2,1% per il mercato estero e ancora un segno negativo per l'interno (-1,3%), ma è positivo il dato congiunturale con un +5,4% per il mercato interno. La quota del fatturato estero sul totale rimane elevata per le imprese industriali (38,7%) e resta poco rilevante, ma in crescita, per le imprese artigiane (8,2%).

OCCUPAZIONE

L'occupazione per **l'industria presenta saldo positivo (+0,3%)** e **diminuisce il ricorso alla CIG**: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,7% e la quota sul monte ore allo 0,8%. Saldo occupazionale negativo ma modesto per l'artigianato (-0,1%), con ricorso alla CIG in diminuzione: il 12,4% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione e la quota sul monte ore scende al 1,1%.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it